

Budoni

Piccolo gioiello delle Baronie, sul tratto costiero nord orientale della Sardegna, il paese di Budoni si adagia vicino a piccole insenature, affascinanti scogliere, lunghi arenili composti di impalpabile sabbia bianca.

Complici il mare cristallino ed una pregevole organizzazione ricettiva, Budoni sta diventando un importante centro turistico conosciuto in tutta la Sardegna.

La sua fortunata localizzazione geografica include anche piccoli stagni salmastri, dove vive la tipica vegetazione di tamerici e giunchi e dove stazionano colonie di fenicotteri rosa. L'abitato si dispone attorno alla chiesa di San Giovanni Battista, la parrocchiale del paese, risalente al 1969.

*Non mancano interessanti **vestigia archeologiche**, distribuite nella corona di colline che incorniciano il paese delimitato da una folta pineta di macchia mediterranea: il nuraghe **Su Entosu**, una monotorre che assolveva alla funzione di vedetta, ubicata su una vetta granitica; il nuraghe **Conca e Bentu** e la domus de jana **L'Agliola** nella frazione di Solità.*

*Meritano una visita i cosiddetti **stazzi di San Pietro**, disposti lungo un percorso che propone una sequenza di vecchie abitazioni, alcune costruite in pietra locale, alcune edificate con la pietra locale, fango e malta, con gli interni vivacemente colorati, ed il caratteristico zoccolo di pietra e fango che corre lungo la facciata esterna della casa creando una seduta: un viaggio emozionante alla conoscenza del prototipo dell'antico borgo sardo.*

Lungo questo itinerario sorge la chiesetta di San Pietro del bosco.

*Di grande importanza anche il **porto di Ottiolu**, dotato di oltre 400 posti barca, dotato di numerosi servizi e ideale base di partenza per compiere piccole crociere alla scoperta delle magnifiche cale del tratto costiero.*

*Numerosi sono i **motivi per visitare Budoni**: incantevoli scenari paesaggistici che assemblano il verde delle colline e l'azzurro intenso del mare; la sequenza di spiagge dallo stupefacente lindore; la qualità delle strutture di accoglienza; la complessità di manifestazioni che vi si svolgono.*

Budoni è rinomata perché ospita numerosi locali notturni, discoteche e

luoghi di incontro che rendono la vita serale particolarmente mondana e divertente in ogni stagione dell'anno.

Il 16 gennaio si celebra la festa di Sant'Antonio Abate, che prevede una sagra con accensione di falò e degustazione di vino, simboli della cooperazione e della socializzazione fra i popoli. In febbraio, invece, si svolge il Carnevale, con sfilata di carri e distribuzione di gustose frittelle, oltre alla tradizionale favata.

Di grande emozione, la domenica di Pasqua, la celebrazione del rito S'Incontru, con la partenza, da due differenti località, di due gruppi differenti che si ricongiungeranno di fronte alla chiesa parrocchiale, rievocando in tal modo l'incontro evangelico tra la Madonna e il Cristo Risorto.

Nel mese di giugno si svolge la festa dedicata a San Giovanni Battista: in questa occasione vengono preparate le tipiche "origliette", saporosi dolci fritti conditi con miele.

Agrustos frazione di Budoni

Piccola frazione al confine del territorio fra i comuni di San Tedodoro e Budoni assume un'importanza strategica per le vie d'accesso che ha dal mare verso terra. Una via d'accesso, con approdo sicuro e protetto è quello fra l'isolotto e Porto Ottiolu, l'altro, fra l'isolotto e la pineta, con approdo più difficile, ma diretto verso il paese. Porto Ottiolu lo è solo dal 1988 perché è stato costruito all'interno di uno stagno asciutto in estate e con acqua salata in inverno. Tuttavia, nonostante le sia stato creato un porticciolo turistico, il territorio non ha subito particolari modifiche, in quanto sono ancora evidenti le tracce di un glorioso passato dal nuragico al punico-romano. A Porto Ottiolu sono state costruite parecchie case che nei mesi estivi si riempiono raggiungendo la presenza di circa tremila abitanti. Agrustos, ad appena 500 metri dalla spiaggia, conserva vestigia preistoriche e storiche. Di estremo interesse è il percorso subacqueo che si può fare tra Punta li Tulchi e Baia S. Anna dove in un fondale di pochi metri si riconoscono tracce del periodo punico-romano ma anche medioevale.